



Rassegna Stampa 19 febbraio 2026

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

PREVIDENZA DALL'ASSEGNO UNICO AI CONGEDI PARENTALI, FINO AI SERVIZI SANITARI E ANAGRAFICI. PERCORSI PERSONALIZZATI E PRATICHE SOTTO CONTROLLO

Inps, arriva il nuovo sportello unico digitale con 40 prestazioni e 300 servizi pubblici

LORENZO SIVILLI

● **ROMA.** Un unico spazio digitale per orientarsi tra bonus, congedi e servizi per famiglie e genitori. Il nuovo portale Inps della genitorialità si presenta come un ecosistema intuitivo, che punta a mettere in ordine il caos delle informazioni e ridurre gli ostacoli normativi per l'accesso ai servizi per la famiglia.

Il portale, disponibile anche tramite app, offre una finestra su 40 prestazioni Inps e su 300 servizi di altre pubbliche amministrazioni organizzate in diverse sezioni, dove sono reperibili informazioni che riguardano il percorso familiare: dai servizi per i neogenitori, a quelli per chi è in attesa di affidamento o di un'adozione, o per chi presta cura a un figlio con disabilità. Tra le varie sezioni figurano anche i Centri per la famiglia che, secondo la ministra per la Natalità e le Pari opportunità Eugenia Roccella, devono «diventare un punto di sicurezza e di forza» in Italia. Un sistema, dunque, che propone una gestione inter-istituzionale dei servizi e che abilita la

collaborazione tra l'Istituto e altre Pa.

L'accesso vero e proprio avviene tramite Spid o Cie e l'esperienza è articolata in percorsi personalizzati in cui tutti i servizi vengono proposti e gestiti sulla base dei singoli bisogni dell'utente e sulla specifica situazione familiare. La sezione permette ai cittadini la visualizzazione immediata delle pratiche attive e dello stato dei pagamenti relativi alle prestazioni in corso di erogazione. Oltre all'Isee e all'Assegno unico, i servizi presenti nel portale riguardano il bonus nuovi nati, il bonus asilo nido, il nuovo bonus mamme e i bonus sociali. Ma anche i congedi parentali, la carta "Dedicata a te", la carta europea della disabilità, il Reddito di Libertà, il bonus donne, lavoratori domestici e il Libretto famiglia. «Oggi dobbiamo fare in modo che le risorse destinate alle famiglie siano accessibili, comprensibili e prevedibili - ha spiegato il presidente dell'Inps Gabriele Fava presentando le novità del portale -. Il nuovo punto di accesso unico «non introduce nuove prestazioni, non modifica la normativa e non

è una misura finanziaria aggiuntiva, ma una scelta strutturale di semplificazione».

La sezione dedicata ai servizi di altri enti pubblici, invece, consente l'accesso diretto a informazioni, linee guida e servizi, sia nazionali che regionali. È possibile accedere ai servizi per la richiesta del codice fiscale o per il rilascio del documento di identità per i minori. Ma anche servizi sanitari per la famiglia, come la scelta del pediatra, o servizi di supporto e orientamento per i genitori.

Il progetto si inserisce all'interno della strategia di digitalizzazione dell'Istituto. Nel corso della conferenza stampa di presentazione, la direttrice generale dell'Inps Valeria Vittimberga non ha paragonato il portale semplicemente a «una nuova pagina del sito Inps, ma a un tassello di una visione più ampia». Come ha infatti ribadito Fava, «ogni ora spesa per orientarsi tra procedure è un'ora sottratta alla produttività. Ogni incertezza sui tempi di erogazione incide sulla programmazione familiare».

[Ansa]

DAGLI INVASI DATI INCORAGGIANTI

Decaro nel Foggiano
«Stiamo superando
l'emergenza idrica
Ok vasca per il Liscione»

SAN SEVERO Sopralluogo di Decaro con Piemontese e Paolicelli

MICHELE DE FEUDIS

● La danza della pioggia ha funzionato: dopo l'emergenza idrica sbandierata nella scorsa estate, le precipitazioni abbondanti di queste settimane hanno iniziato a riempire nuovamente gli invasi pugliesi. Ieri il governatore Antonio Decaro ieri in Capitanata ha fatto una serie di sopralluoghi tra invasi e impianti per il riuso, riscontrando dati incoraggianti sulla capacità delle riserve pugliesi, nonché rilanciando l'impegno per potenziare le strutture di raffinazione di acque dedicate all'agricoltura, in modo da preservare l'oro bianco per uso civile

«Per fortuna - ha dichiarato Decaro - gli invasi in questi giorni si stanno riempiendo e almeno per il 2026 la crisi idrica potrebbe allentare la morsa, almeno per gli usi civili. Ad oggi in tutti gli invasi monitorati, la quantità di acqua misurata è superiore a quella dello scorso anno. Ma non possiamo adagiarci e dobbiamo continuare a dotare la Puglia di una infrastruttura idrica che di fatto renda la nostra regione resiliente ai cambiamenti climatici e alle loro conseguenze sul territorio». La sfida per il governatore è infrastrutturale: «Abbiamo fatto visita a un impianto di affinamento a San Severo, che rende riutilizzabile quattro milioni di metri cubi di acqua immessi nel circuito dell'irrigazione agricola. Nei prossimi mesi, entro il 2027, ci saranno quarantuno nuovi impianti di affinamento attivi che svilupperanno sessantotto milioni di metri cubi di acqua per usi irrigui. Oggi ne sono attivi nove». «A Finocchito - ha raccontato ancora - abbiamo visto la nuova vasca di accumulo realizzata per contenere settantamila metri cubi di acqua che si aggiunge ad una vasca già esistente da ventimila metri cubi dove confluisce l'acqua dalla diga di Occhito con la possibilità di servire in parte l'agricoltura e in altra parte l'impianto di potabilizzazione dell'Acquedotto Pugliese che a sua volta mette a disposizione la risorsa potabile per usi civili». Poi una novità: «Proprio in questa vasca - ha aggiunto Decaro - confluiranno le acque che arriveranno in Puglia grazie all'infrastruttura di collegamento del Liscione, dal Molise: servirà sia il basso Molise che la parte più alta della nostra regione, la Capitanata, con ulteriori sessanta milioni di

metri cubi all'anno». «La nuova infrastruttura, impermeabilizzata e dotata di sistemi di drenaggio, è collegata al sistema esistente tramite un manufatto telecontrollato che permette di gestire riempimento, distribuzione agli impianti irrigui e alimentazione potabile».

LA POLEMICA SULLA DIGA DEL LISCIONE - Sul collegamento Molise-Puglia per recuperare le acque della diga del Liscione che finivano in mare c'è stata una querelle tra centrodestra e progressisti (in primis i consiglieri Rosa Barone e Antonio Tutolo). Da sinistra si contestava il reale stanziamento di 41 milioni di euro per la condotta, e così la senatrice di Fdi Annamaria Fallucchi ha fatto chiarezza sulla vicenda specificando che «si tratta di risorse indicate nel Disegno di legge di bilancio 2026-2028, trasferite sulla contabilità speciale proprio per la progettazione dell'opera, non per interventi generici sul territorio nazionale. L'interconnessione idrica non è un progetto di parte: è un'infrastruttura strategica per l'agricoltura, lo sviluppo e la sicurezza idrica della Capitanata».

I NUMERI INCORAGGIANTI

- Dal confronto con gli anni passati ecco cosa è emerso. Nell'invaso del Fortore, al 18 febbraio, sono presenti 84 milioni di metri cubi d'acqua, a fronte dei 50 presenti un anno fa. Nell'invaso del Pertusillo se ne registrano 96 a fronte dei 70 presenti nel 2025, nel Sinni ci sono 182 milioni di metri cubi d'acqua rispetto ai 124 di un anno fa, idem per l'invaso del Locone con 34 rispetto ai precedenti 27 e per quello di Conza con 34 rispetto ai 21 di dodici mesi fa.

IL TOUR - Decaro ha visitato l'impianto ripartitore e la sala di telecontrollo di Finocchito (in agro di Casalvecchio di Puglia, in provincia di Foggia), dove confluisce l'acqua della diga di Occhito. Erano presenti anche gli assessori Francesco Paolicelli e Raffaele Piemontese, oltre al consigliere regionale Antonio Tutolo. La giornata è proseguita nell'impianto di potabilizzazione del Fortore a Castelnuovo della Daunia, che tratta mediamente circa 1600 litri al secondo di acqua destinata a Foggia e ai comuni della provincia.

«RI-GENERA» DAL 25 AL 27 FEBBRAIO NEI PADIGLIONI DELLA FIERA DEL LEVANTE

Turismo internazionale torna in Puglia «Btm»

ROSANNA VOLPE

● **BARI.** Per tre giorni Bari si prepara a diventare la capitale del turismo internazionale. Dal 25 al 27 febbraio BTM Italia torna nel capoluogo pugliese con la sua dodicesima edizione e punta a trasformare la Fiera del Levante in un grande hub di confronto, business e visione strategica per il settore. Tema 2026: «ri-genera», un invito a costruire un turismo capace di custodire la propria identità trasformandola in leva per il futuro. Le novità sono state presentate a Palazzo della Città dal Ceo & founder, Nevio D'Arpa e dalla event manager Mary Rossi, alla presenza del sindaco di Bari, Vito Leccese; dell'assessore comunale al Turismo, Pietro Petruzzelli e della segretaria generale di Camera di Commercio, Angela Partipilo in rappresentanza di Unioncamere Puglia/EEN.

«BTM rappresenta un'occasione unica per i territori e per le imprese che contribuiscono al processo di promozione del nostro Paese - ha dichiarato D'Arpa - Offre l'opportunità di farsi conoscere in modo autentico dal pubblico, ma propone anche una visione chiara e aggiornata di un mercato in continua evoluzione».

«Parteciperemo - ha proseguito Partipilo - come Unioncamere alla BTM con due stand e diversi eventi e confronti che spaziano dal turismo lento al cicloturismo, dal turismo in-

dustriale a quello fieristico, offrendo alle imprese una serie di strumenti innovativi. La crescita del turismo è crescita del territorio e dell'economia, ma non deve dimenticare i residenti».

Confermate le sezioni identitarie della manifestazione: «Gusto», dedicata all'enogastronomia; «Say Yes», focalizzata sul *wedding tourism*; «Travel Trade», per tour operator e *buyer* internazionali; «Area Extra», riservata alla ricettività diffusa; «ATI - Apulia Tourism Investment», dedicata agli investimenti nell'ospitalità; «Hotel 4.0 by Smart Building Italia», incentrata su innovazione tecnologica ed efficientamento energetico. Arricchiscono il format la sezione Turismo Nautico, in collaborazione con lo SNIM - Salone Nautico di Puglia, e l'area Outdoor per escursionismo, cicloturismo, cammini e sport all'aria aperta.

Rinnovata la *partnership* con il ministero del Turismo e con Enit, oltre alla collaborazione con il ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, con un focus dedicato al Turismo delle Radici. Tra gli ospiti attesi anche Ferdinando De Giorgi, commissario tecnico della Nazionale italiana di pallavolo, che parlerà dello sport italiano inteso anche come motore di attrazione turistica, e Barbara Carfagna, giornalista e autrice Rai, che guiderà il pubblico nella riflessione sui cambiamenti in atto.

LO SPORT ATTRATTORE

Tra gli ospiti anche De Giorgi commissario tecnico della Nazionale di pallavolo

Orsini: segnale importante per le imprese

Consiglio dei ministri

La premier Meloni:
impatto rilevante,
risparmi per 5 miliardi

Aumento Irap del 2% per
chi produce, distribuisce
e fornisce energia e gas

Confronto con Bruxelles
sullo scorporo degli Ets
dal prezzo delle rinnovabili

Via al decreto con le misure di intervento sui costi dell'energia per imprese e famiglie. Previsto un bonus fino a 115 euro per le famiglie vulnerabili. La premier Meloni spiega che il pacchetto di interventi vale 5 miliardi. Tra le novità l'aumento del 2% dell'Irap per chi produce, distribuisce e fornisce energia e gas. Il ministro Pichetto Fratin spiega che per quanto riguarda lo scorporo degli Ets dal prezzo delle rinnovabili partirà il confronto con la Commissione Ue. Emanuele Orsini, presidente di Confindustria: «Accogliamo con favore il decreto. È positivo che si intervenga con misure concrete a sostegno di famiglie e imprese, ma soprattutto che si inizi a delineare una visione più ampia e strutturale di politica industriale per il nostro Paese».

Dominelli e Picchio — a pag. 2 e 3

Orsini: segnale importante di politica industriale

Disponibilità piena
a collaborare con il
governo anche in sede
europea per affrontare
il tema dei costi degli Ets

Competitività

Positivo che si delinei
una visione strutturale
e con misure concrete

Nicoletta Picchio

«Accogliamo con favore il decreto bollette varato dal governo guidato dal presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. È positivo che si intervenga con misure concrete a sostegno di famiglie e imprese, ma soprattutto che si inizi a delineare una visione più ampia di politica industriale per il nostro paese». Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, commenta così il decreto varato ieri. Un provvedimento che Orsini auspicava: «il costo dell'energia – ha sottolineato nella dichiarazione rilasciata dopo il consiglio dei ministri – rappresenta da tempo uno dei principali fattori di criticità per il sistema produttivo italiano. Lo abbiamo evidenziato in più occasioni: l'energia incide in maniera determinante sulla competitività delle nostre imprese, in particolare nei settori energivori e manifatturieri. Contestualmente

dobbiamo monitorare che queste misure non incidano sullo sviluppo del settore energetico italiano».

Per il presidente di Confindustria è «fondamentale continuare a lavorare insieme al governo, anche in sede europea, affinché si affronti con determinazione il tema dei costi legati al sistema ETS, che hanno un impatto significativo sul prezzo finale dell'energia. È necessario aprire un confronto costruttivo con l'Unione europea per garantire regole che accompagnino la transizione senza penalizzare la competitività del nostro tessuto industriale».

Tornando al decreto, secondo Orsini «va nella direzione del sostegno alle imprese e rappresenta un passo importante. Come Confindustria confermiamo la nostra piena disponibilità a collaborare per costruire una strategia energetica solida, sostenibile e capace di rafforzare la crescita e la competitività dell'Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IMAGOECONOMICA

Imprese.

Emanuele Orsini, presidente di Confindustria

EMENDAMENTO AL MILLEPROROGHE

Mini proroga Zes e bonus giovani ma per gli under 35 e Sud scende al 70%

ENRICA PIOVAN

● Nessuna proroga per il credito di imposta sulla carta. Sfuma l'ipotesi che la misura veda la luce nel decreto milleproroghe. E gli editori, che appena pochi giorni fa, si erano appellati direttamente alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni perché la proposta venisse accolta, si sfogano contro il governo: «manca la volontà di sostenere il settore», accusa la Fieg. Critiche «irricevibili» per l'esecutivo, che ribadisce l'impegno e promette una legge delega per la riforma dell'editoria.

Ad accendere lo scontro una riformulazione al decreto milleproroghe approvata dalle commissioni Affari costituzionali e Bilancio della Camera: riformula alcuni emendamenti tra cui quello bipartisan per il riconoscimento del credito di imposta per la carta anche nel 2026, 2027 e 2028, ma il testo contiene solo proroga solo il rimborso a Poste italiane per prodotti editoriali, mentre salta la parte sul credito di imposta per la carta. «Prendiamo atto, con rammarico», commenta il presidente della Fieg Andrea Riffeser Monti, puntando il dito contro la «l'ennesima decisione del governo e dei partiti di maggioranza che dimostra, a differenza delle precedenti legislature, l'assenza di volontà di sostenere con i fatti un comparto fondamentale». Parole inaccettabili per il sottosegretario all'Editoria Alberto Barachini, che ricorda come il governo si sia «prodigato a sostegno dell'ecosistema informativo italiano», mettendo sul piatto solo nell'ultimo anno «misure straordinarie per oltre 120 milioni».

Nella polemica fa sentire la sua voce anche il sindacato dei giornalisti, sostenendo che «l'informazione vada finanziata di più, non di meno. A fare la differenza - dice la segretaria dell'Fnsi Alessandra Costante - è come vengono spesi i soldi pubblici erogati al settore». Mentre la maggioranza fa quadrato intorno al governo e prova a rassicurare: «sto lavorando ad una legge delega al governo - che concorderò con Palazzo Chigi - di riforma generale dell'editoria», annuncia il presidente della commissione Editoria e Cultura della Camera Federico Mollicone (Fdl).

Il Milleproroghe intanto si avvicina all'ultimo round di votazioni in commissione, prima dell'approdo in Aula previsto venerdì. Tra gli emendamenti approvati spunta la proroga dei bonus per l'occupazione, inizialmente saltati dal provvedimento: un anno in più per il bonus donne, mentre solo 4 mesi per i bonus giovani e Zes, che vengono anche ridimensionati (la decontribuzione resta al 100% solo se le assunzioni comportano un «incremento occupazionale netto», altrimenti scende al 70%). «Abbiamo fatto il massimo in base alle risorse messe a disposizione in legge di bilancio», spiega la ministra del lavoro Marina Calderone. Viene poi confermato il taglio dei fondi destinati ai Caf, denuncia il Pd, che si vede respingere gli emendamenti per ripristinare le risorse. Approvati anche gli 11 emendamenti del pacchetto dei relatori: si va dal rinvio al 2027 dell'obbligo di polizze per gli incarichi nella Pa, alla norma salva-delibere Tari per i Comuni, dalle risorse per l'assistenza sanitaria agli ucraini fino alla mobilità straordinaria per i presidi. Sfuma invece, con il ritiro dell'emendamento della Lega, l'ipotesi di rinviare al 2027 l'aumento della tassazione dal 26% al 33% dei redditi da crypto e stablecoin.

[Ansa]

